

PARROCCHIA

Gesù Lavoratore



Un popolo di Pasqua



CALENDARIO

APRILE

Lun. 3	Ore 20,30: Celebrazione penitenziale adulti
Dom. 9	DOMENICA DELLA PASSIONE Le Palme. Alla messa delle 11,00 benedizione dei rami d'ulivo
Merc. 12	Ore 20,45: Messa del Crisma (nella Cattedrale di Fossano)
Giov. 13	GIOVEDÌ SANTO GIORNO DELL'EUCARISTIA Ore 21,00: Messa vespertina nella Cena del Signore (Colletta per la Quaresima di Fraternità) Segue L'ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 24.00
Ven.14	VENERDÌ SANTO GIORNO DELLA PASSIONE DEL SIGNORE Ore 8,30: celebrazione delle Lodi e adorazione comunitaria guidata Segue adorazione Ore 11,00: Momento di preghiera per i ragazzi Ore 15,00: Adorazione liturgica della Passione (Colletta per la Terra Santa) Ore 20,30: Via Crucis a Monserrato con partenza dal sagrato di San Dalmazzo
Sab.15	SABATO SANTO GIORNO DEL GRANDE SILENZIO Ore 8,30: celebrazione delle Lodi e adorazione della croce fino alle ore 12 Ore 20,45: Veglia Pasquale nella notte Santa
Dom. 16	PASQUA DI RESURREZIONE Ore 9,30 – 11,00 – 18,30: Celebrazione dell'Eucarestia
Lun.17	Lunedì dell'Angelo Ore 9,30 – 18,30: Celebrazione dell'Eucarestia

MAGGIO

Sab. 6	Ore 17,30: Messa di Cresima per 52 ragazzi
Dom. 14	Ore 11,00: Messa di Prima Comunione per 33 ragazzi
Dom. 28	Ore 11,00: Messa Anniversari di matrimonio

GIUGNO

Dom. 11	Ore 11,00: Solennità della Trinità - Festa del quartiere e della comunità. Benedizione e Unzione degli ammalati.
Gio. 15	Ore 20,30: Corpus Domini

BATTESIMI COMUNITARI

Domenica 7 maggio • Domenica 4 giugno (Pentecoste)

Editoriale



Carissimi tutti,

ritorno volentieri a comunicare con voi dopo alcuni mesi dal mio arrivo. Sono stati mesi in cui abbiamo iniziato a conoscerci, a prendere in mano attività e servizi, a formulare qualche pensiero per il futuro. Nonostante l'ansia di dover ricominciare da capo, devo dire che su tutto ha prevalso la serenità di essere accompagnato dalla Provvidenza e, in qualche circostanza, di essere 'baciato' dalla fortuna del novizio.

Ci sono parole che alle volte sono come caramelle che sciolgono lentamente in bocca e lasciano un buon gusto, intenso, ti raggiungono il cuore e ti lavorano fino a diventare una certezza solida. Una parola un giorno mi ha toccato. Me l'ha consegnata il predecessore don Riba: 'Ricordati che questa parrocchia ama i suoi preti!'. Ecco: così sono stato messo pienamente in gioco. Me ne sono reso conto: i pastori che hanno guidato questa comunità, con metodi e personalità diverse, hanno lasciato traccia nelle famiglie. A distanza di anni sono tanti gli episodi che sento raccontare dai più anziani. C'è uno zoccolo duro che ha trasmesso anche ai nuovi arrivati e ai piccoli l'amore per i preti e per la Chiesa. Non posso che ringraziare il Signore per avervi incontrati.

Ora si va avanti. I ricordi, anche belli, non possono diventare un freno. Le buone abitudini, i percorsi già strutturati, anche se infondono sicurezza, possono divenire ostacolo al 'nuovo' che lo Spirito Santo vuole agire in mezzo a noi. Non fermiamoci! Papa Francesco continua a spingerci in una direzione che ha dell'inedito. Ci ricorda che la nostra è la stagione di una 'Chiesa in uscita' non arroccata sulle sue certezze granitiche.

'Abitare la parrocchia!' Mi sono chiesto più volte cosa potesse significare l'espressione che il Vescovo ci consegna nella lettera pastorale. Le risposte possono esser molteplici. Tuttavia mi sono dato questa semplice risposta: siamo un popolo di Pasqua! Ossia una comunità non ripiegata su sé stessa, che non piange i suoi fallimenti, che non fa drammi sulla morte di qualche iniziativa o sugli errori di alcuni suoi membri. Popolo di Pasqua siamo e desideriamo diventarlo sempre di più: capace di attrarre con la forza della gioia nuovi cristiani, di irrobustire i tiepidi, di suscitare risurrezione nei cuori smarriti. Alle volte basta poco: una parola di incoraggiamento, una telefonata sincera, una preghiera nascosta, un aiuto a chi sappiamo in difficoltà. Popolo di Pasqua è quella comunità che esce, che dal campanile va verso i campanelli delle case e annuncia: sono qui, perché Cristo Risorto è qui, vivo in mezzo a noi!

Auguri allora. Buona Pasqua!

don Marco





Con Papa Francesco verso la Pasqua

Mettersi in cammino

La conversione che viene richiesta a ogni cristiano, in particolar modo nel periodo quaresimale, è un percorso impegnativo ma con «regole» molto «semplici» che occorre far proprie «non a parole», bensì nella concretezza della vita. Ed è, soprattutto, un cammino nel quale nessuno è solo: basta lasciarsi «prendere per mano» dal «Padre che ci vuole bene».

Dio prima ci invita, poi ci aiuta, cammina insieme per aiutarci, per spiegarci le cose, per prenderci per mano e portarci per mano. E «il risultato di tutto questo? è una cosa meravigliosa: "Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve". Il Signore, cioè, «è capace di fare questo miracolo», quello «di cambiarci. Non da un giorno all'altro: no, no, no! Con la strada. Nella strada».

Questa quindi, ha suggerito il Papa, «è la strada della conversione quaresimale. Semplice. È un Padre che parla, è un Padre che ci vuole bene, ci vuole molto bene. E ci accompagna».

L'unica cosa che ci viene richiesta è «di essere umili». Gesù infatti dice: «Chi si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato». Perciò, «se tu lasci che il Signore ti prenda per mano e ti porti avanti, su, e ti alzi e vai con lui, con questo gesto di umiltà sarai esaltato, sarai perdonato, sarai reso bianco. Così cresceremo come buoni cristiani».

Il digiuno gradito a Dio

C'è il digiuno "ipocrita" — è la parola che usa tanto Gesù — ed è un digiuno fatto per farsi vedere o per sentirsi giusto. Non vale dire: «Io sono generoso, farò una bella offerta alla Chiesa». Piuttosto, «dimmi: tu paghi il giusto alle tue collaboratrici domestiche? Ai tuoi dipendenti li paghi in nero? O come vuole la legge?».

Ma come si fa a pagare una cena duecento euro e poi far finta di non vedere un uomo affamato all'uscita dal ristorante?

L'ipocrisia può insinuarsi ovunque, anche nel nostro modo di amare. Questo si verifica quando il nostro è un amore interessato, mosso da interessi personali; e quanti amori interessati ci sono... quando, per esempio, i servizi caritativi in cui sembra che ci prodighiamo sono compiuti per mettere in mostra noi stessi o per sentirci appagati: «Ma, quanto sono bravo!» No, questa è ipocrisia! o ancora quando miriamo a cose che abbiano "visibilità" per fare sfoggio della nostra intelligenza o della nostra capacità. La carità, invece, è anzitutto una grazia, un regalo; poter amare è un dono di Dio, e dobbiamo chiederlo.

Il Signore risorto che vive tra noi, che vive con noi, è capace di guarire il nostro cuore: lo fa, se noi lo chiediamo.

Non rimandare la conversione

Papa Francesco ha immaginato il mo-



mento in cui chi vive una doppia vita busserà alla porta del Cielo: «Sono io, Signore!» — «Ma sì, non ti ricordi? Io andavo in chiesa, ti ero vicino, appartenevo a tale parrocchia, non ti ricordi di tutte le offerte che ho fatto?» — «Sì, ricordo. Le offerte, quelle le ricordo: tutte sporche, per l'incoerenza della tua vita. Non ti conosco».

La doppia vita... La Scrittura ammonisce queste persone che, pur riconoscendo il loro errore, contano sul fatto che «il Signore è paziente, si dimenticherà...». E invita tutti a «non rimandare la conversione».

Ci farà del bene, oggi, pensare se c'è qualcosa di doppia vita in noi, di apparire giusti, di sembrare buoni credenti, buoni cattolici, ma di sotto fare altre cose. Si tratta di comprendere se l'atteggiamento è quello di chi dice: «Ma, sì, il Signore mi perdonerà poi tutto, ma io continuo...»

e, pur consapevole dei propri errori, ripete: «Sì, questo non va bene, mi convertirò, ma oggi no: domani».

Sei tanto grande, Signore, grazie, grazie

Dio è sempre pronto a farci radicalmente cambiare vita, non solo mentalità e cuore. Da parte nostra, però, ci dev'essere l'impegno a vivere fino in fondo questa «nuova

alleanza», ravvivando sempre la nostra «appartenenza» al Signore.

La liturgia ha un'orazione, una preghiera molto bella, che ci fa capire la profondità dell'opera di Gesù Cristo: "O Dio, tu che hai creato meravigliosamente il mondo, ma più meravigliosamente lo hai ricreato", cioè con il sangue di Gesù, con la "redenzione".

La nuova alleanza mi rinnova e mi fa cambiare la vita, non solo la mentalità e il cuore, ma la vita. Essa spinge a «vivere così, senza peccato, lontano dal peccato».

E questa è la ri-creazione (la creazione nuova) così il Signore ricrea noi tutti.

Dalle omelie e discorsi di Papa Francesco

a cura di Don Riba Giovanni



Riportiamo per intero il capitolo della lettera pastorale del Vescovo Mons. Piero, che riguarda la parrocchia. Preziosi spunti per vivere con più consapevolezza la nostra appartenenza alla comunità.

ABITARE LA PARROCCHIA

Le nostre Parrocchie rimangono la cellula base della Chiesa particolare. Sono i luoghi dove tutti devono sentirsi a casa. Sono case tra le case dove la comunione dev'essere visibile e palpabile per tutti coloro che vi accedono. Nelle piccole comunità parrocchiali non sempre è presente il parroco; molti sacerdoti hanno la responsabilità di più parrocchie. Certamente tocca a loro il compito d'essere operatori di comunione e veri animatori della vita cristiana. Ma se si parla di comunità parrocchiale, occorre far crescere il senso di comunione, di compartecipazione, di condivisione, di corresponsabilità nelle varie azioni pastorali. Fondamentale è l'apporto del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

A questo Consiglio è toccato il compito di redigere il 'progetto pastorale'; si tratta di uno strumento pensato con calma, guardando alla realtà presente, alla luce della storia di ogni singola comunità per tentare di individuare delle linee per il cammino futuro della parrocchia stessa. Non si tratta di scrivere dei libelli voluminosi, ma di individuare dei tratti comuni da percorrere insieme. Esso deve tener presente sempre due dimensioni: "ad intra" e "ad extra". Mi spiego. Il primo punto va rivolto al proprio interno. Camminare insieme significa ricomporre, mettere insieme tutte le componenti della parrocchia stessa. Penso alla comunione che va costruita tra gruppi, associazioni e movimenti. Non si tratta di "fare rete", ma di "essere rete". Va curato il passaggio da una "parrocchia-ufficio" ad una "parrocchia-incontro". Il dialogo, l'ascolto, la



pazienza, la stima reciproca sono alla base di tutto. È una questione di stile che si traduce in gesti semplici, per esempio impegnandoci a far sì che chi suona il campanello trovi qualcuno ad aprir la porta, curando l'aspetto esterno dei locali (se sono belli e puliti fanno più casa, più fraternità, più calore, più famiglia). Il secondo punto riguarda tutto ciò che ci sta intorno. Le parrocchie non sono un mondo a sé stante. L'annuncio della novità

del Vangelo di Gesù va coniugato con l'attenzione a chi fa più fatica, a chi è ai margini della comunità, a chi vive nel medesimo territorio, alla realtà sociale e politica, alle problematiche e alle solitudini, a chi è agnostico e a chi fa riferimento ad altre confessioni religiose. Si tratta di un "progetto pastorale" che mette in movimento tutti, sacerdote, religiosi/e e laici. Corresponsabilità vuol dire farsi carico in prima persona di un ambito, sempre in dialogo con tutti, senza aspettare che qualcun altro si muova. A volte è bene avere il coraggio di sperimentare percorsi nuovi per rispondere alle attese. Ovviamente tutto ciò va curato in sintonia con il lavoro già presente nelle parrocchie vicine, in sintonia con le unità e la zona pastorale, magari provando ad operare scelte strutturali inedite. In particolare è bene porre attenzione alle varie espressioni della "religiosità popolare"; non vanno demonizzate e messe da parte a priori, semmai c'è bisogno di un sano discernimento e vanno riempite di contenuto evangelico.

Mons. Piero Delbosco



Un'esperienza d'amore



Sono trascorsi diversi anni ma, tra alterne vicende, alternarsi di parroci e problemi personali, continuo a portare l'Eucarestia nelle case ad anziani ammalati e ogni volta, come allora, grande è la gioia del mio cuore. È un dono d'Amore che il Signore fa a me ed alle persone che incontro; vedo infatti il volto di questi anziani illuminarsi nel ricevere Gesù Sacramento, Colui che si è fatto Corpo e Sangue per Amore verso di noi.

Franca

Correva l'anno liturgico 1989/1990... Il nostro indimenticabile parroco don Luciano preparava, per la prima volta nella nostra comunità, un gruppetto di parrocchiani a diventare Ministri Straordinari dell'Eucarestia. Per uno di quegli impercettibili disegni d'Amore del Signore ero fra quelli. In quel periodo un mio familiare era gravemente ammalato ed io desideravo aiutarlo, portandogli Gesù. Non trovo parole, nonostante siano trascorsi 27 anni, per descrivere i miei sentimenti nel portare il Gesù Eucaristia ad un anziano molto ammalato: grande emozione, commozione, e soprattutto una gioia pura. Gesù, sotto le spoglie di un'ostia, era lì nella mia borsetta, appoggiata sul sedile anteriore della mia macchina, vicino a me, autista!



Festa del Perdono

- ✓ Ho sentito tante emozioni belle!
- ✓ Entrando in Chiesa ho sentito l'ansia e poi la gioia.
- ✓ Ero preoccupata quando dovevo andare dal confessore, poi ho provato gioia.
- ✓ Anch'io ho avuto ansia e poi mi è piaciuto e mi sono sentita libera.
- ✓ È stato tutto bello!



L'undici marzo, con i ragazzi di terza elementare, abbiamo celebrato la festa del perdono. Tenendo per mano i loro figli, i genitori li hanno accompagnati al fonte battesimale dove ognuno ha apposto la propria firma su un cartellone. Perché questo gesto? Perché il nostro nome è scritto nei cieli e noi apparteniamo a Dio, nulla di quello che siamo e facciamo gli è estraneo.

Per prepararci a ricevere l'abbraccio di Dio, abbiamo utilizzato la parabola della vite e dei tralci: come il tralcio non può far frutto da solo se non rimane attaccato alla vite, così noi non possiamo portare frutto se non rimaniamo nell'amore di Dio (interessante e curioso è stato un innesto in diretta fatto da un papà). I ragazzi hanno anche ricevuto in dono la croce, che indosseranno il giorno della prima comunione e un grappolo d'uva.

La festa del perdono si è conclusa con un bel momento di festa tutti assieme.

- ✓ Avevo paura di dover dire i miei peccati al microfono.
- ✓ Ho provato un sentimento nuovo, essere in amicizia con Gesù
- ✓ Nel confessare i peccati ho provato una grande gioia
- ✓ Mi sono trovato in una grande famiglia con tanti fratelli.



I ragazzi che hanno sperimentato per la prima volta il perdono di Dio non giudice ma padre, hanno vissuto l'incontro con la sua misericordia nella certezza di essere sempre perdonati. Questa esperienza ha lasciato in loro gioia, pace e qualcuno si è sentito il cuore "leggero come una piuma", proprio come hanno espresso in alcuni pensieri.



Settimana Comunitaria 2017

"Luce del mondo, Sale della Terra"



Era questo il titolo della settimana comunitaria che come giovani delle parrocchie di Borgo san Dalmazzo abbiamo vissuto nel seminario di Cuneo. Cinque giorni in cui insieme abbiamo cercato di conoscere noi stessi, ed attraverso i cinque sensi, di sperimentare nella fede il nostro rapporto con il Signore. Momenti di riflessione e condivisione, divertimento e svago, gioco e compiti. Un modo diverso per vivere la nostra quotidianità. Non

abbiamo fatto grandi cose, semplicemente abbiamo provato ad essere noi stessi. Nell'Eucarestia abbiamo sperimentato la presenza viva del Signore, nel vivere insieme abbiamo cercato di rispettarci ed approfondire il nostro cammino. Una bella esperienza, che sicuramente resterà forte nel cuore di ognuno di noi.

un animatore

Pellegrinaggio a Roma IV e V superiore

Un gruppetto di ragazzi delle nostre parrocchie di Borgo San Dalmazzo ha vissuto il pellegrinaggio a Roma dal 5 al 7 gennaio 2017. Insieme abbiamo trascorso momenti di preghiera e di allegria, affidandoci al Signore nella S. Messa dell'Epifania in San Pietro, occasione in cui abbiamo potuto incontrare papa Francesco. Un modo particolare il nostro per iniziare l'anno e proseguire con più carica il cammino.

don Luca



Campeggio invernale III media



Nel cammino di Terza Media delle nostre parrocchie di Borgo, un momento particolarmente importante è stato il campeggio invernale, vissuto a Saretto di Acceglio, nella casa alpina della parrocchia di Caraglio, dal 26 al 28 dicembre 2016. Due giorni intensi in cui abbiamo cercato di metterci in gioco, vivendo insieme momenti di festa ed allegria sulla neve, ma anche di preghiera e di riflessione. Un grazie particolare ad animatori, animatrici e cuochi, che ci hanno permesso di poter realizzare questa bella esperienza. La prossima tappa del cammino è alle porte: il pellegrinaggio a Roma nel ponte del 1 maggio. Vi racconteremo...

don Luca

MURENZ 2017

19-24 giugno	1° Turno	1 ^a media
26 giugno - 1 luglio	II° Turno	1 ^a media
03-08 luglio	I° Turno	2 ^a media
10-15 luglio	II° Turno	2 ^a media
16 luglio	Festa della Montagna	

FERRERE 2017

17 - 22 luglio	3 ^a media	
24 - 29 luglio	1 ^a superiore	
31 luglio - 5 agosto	2 ^a superiore	



Percorso di preparazione al Matrimonio 2017

Tra il 14 gennaio e l'8 marzo, quindici coppie di fidanzati hanno partecipato agli incontri di preparazione al Matrimonio svolti nelle due parrocchie di Gesù Lavoratore e di San Dalmazzo.

Gli incontri sono stati organizzati dai parroci e da cinque coppie di sposi. Come dice il detto "l'unione fa la forza" ed il clima propositivo che ci ha coinvolti nella programmazione è stato fonte di serenità ed ha giovato affinché potessimo dare tutti un buon contributo alla riuscita del percorso.

Le tematiche sono state varie, dalla ragione della scelta di sposarsi in Chiesa, alle diverse "valigie" che ogni singolo porta con sé nella vita unita in Matrimonio, i propri valori, le proprie abitudini ed i vari preconcetti sulla vita a due.

Non solo, abbiamo affrontato assieme l'importanza del dialogo nella coppia, la priorità di riconoscersi coppia prima di mamma e papà, il vincolo della fedeltà che non chiude ma apre alla libertà verso l'altro, riconoscendo le radici e le origini della nascita della propria coppia.

Per poter essere maggiormente coscienti del gesto desiderato, abbiamo vissuto un'esperienza biblica in cui, grazie ad alcuni brani abbiamo potuto comprendere quanto la Bibbia abbia da raccontarci della famiglia e del Matrimonio.

Assieme ad un amico che ci ha raccontato la sua storia di vita assieme alla moglie, siamo entrati nel mondo della sessualità, con il desiderio di viverla come dono verso l'altro, senza egoismi e con grande apertura verso la vita che il Signore dona.

La bellezza e ricchezza del rito è stato oggetto di una serata in cui, anche grazie a simpatici aneddoti, i fidanzati hanno potuto comprendere di essere loro stessi i protagonisti della Messa del Matrimonio.

In conclusione abbiamo trascorso un momento di preghiera nella cripta della parrocchia di San Dalmazzo: a lume di candela, accesa al cero pasquale, abbiamo condiviso una preghiera in un'atmosfera di pace e di amore.



Durante gli incontri abbiamo potuto assaporare la bellezza e l'entusiasmo delle coppie che, accompagnate da una tisana, si sono fatte compagnia, raccontando di loro ed esprimendo dubbi ed incertezze, esperienze ed aspettative.

I momenti di riflessione per ogni singolo, per le coppie e per i vari gruppi sono stati motivo di scambio reciproco in cui, a volte anche solo con uno sguardo, ci si è messi in gioco per aiutarsi a vivere al meglio la bellezza della preparazione al Matrimonio, fatta di tappe serene e di piccoli ostacoli, tutto affrontabile grazie alla forza dell'amore e della presenza di Dio. L'esperienza vissuta assieme alle coppie di fidanzati ha aiutato noi sposi a vivere e crescere nel nostro cammino di Matrimonio, arricchendo la nostra fede e la consapevolezza del grande dono dell'amore che Dio ogni giorno ci dona. Speriamo che il cammino abbia aiutato le giovani coppie a riflettere ed a confrontarsi affinché nella vita futura possa esserci un costante affidamento alla presenza del Signore, con la fiducia di rivederci negli ambienti parrocchiali e non solo.

Roberta e Jacopo





Una mamma, in occasione del matrimonio del figlio ha scritto questa bella poesia!

L'amor ch'a l'é pèr sempre

Ancheuj a l'é rivà èl di tan sospirà,
èl di pèr le promèsse 'd n'amor ch'a l'é sbocià;
a-i v'è tanto corage e pòca cognission:
promètti pèr na vita l'é pi che n'emossion!

N'amor ch'a l'é pèr sempre, matin e dòp mesdi,
co 'l sol e con la pieuva e 'dcò al calè dèl di.
Che staca, che passiens, che vita che sarà!
L'amor ch'a l'é pèr sempre chissà chi l'ha 'nventà?

E peui l'é pa pi 'd mòda, mariesse a l'é passà,
son còse de na vòta, a j'ève pa pensà?
A son finì ij bej temp èd le fàule coj castej,
dij babi ch'a son prinsì, 'd masche co 'j capej!

Calè giù bele sì, co 'j pé ben piantà 'n tèra
e peui vardeve 'nt j'eu: sta sì l'é stòria vèra!
L'amor ch'a l'é pèr sempre Nosgnor l'ha benedì,
ch'a ve compagne 'n sema pèr tuti ij vòstri dì!

Mach tre son le paròle ch'a deuvi ricordè,
l'ha dije Papa Cesco, le deuvi pà scordè:
PÈRMESS, GRASSIE e SCUSA, son fàcil da 'mparè,
fan sì che vòs mariàge sia pròpi 'n bel viagè!

Ciamè PÈRMESS a l'é... intrè con cortesia,
stè 'n sema veul pa di " 'ma 'n rat èn la burnia"
Dì GRASSIE, costa gnente ma giuta a scaudè 'l cheur,
le SCUSE peui son chèlle ch'a rangio ògni maleur!

Veulive sempre bin, con cura e con afèt
e, se Nosgnor vorà, sla pòrta 'n bel fiochèt,
la cuna dandania, èndeurm na neuva vita,
l'amor ch'a l'é pèr sempre, l'é costa stòria cital!

AUGURI!!!

Carla Giordano Perotti



Una bella proposta, insolita e innovativa

'Apericena a 3' per coppie di sposi



Non vogliamo anticipare i dettagli, per non rovinare la sorpresa e il gusto della novità alle coppie che si iscriveranno agli incontri... ma siamo entusiasti di annunciare l'avvio dell'iniziativa.

Tra meno di un mese, a Borgo San Dalmazzo, partono gli "Apericena a 3": quattro appuntamenti alla scoperta della bellezza del sacramento del matrimonio da vivere in coppia nel tempo di una cena. Ecco le date: **venerdì 5 maggio, venerdì 12 maggio, venerdì 19 maggio e venerdì 26 maggio**. Si tratta di una proposta articolata in quattro incontri, uno ogni settimana, rivolta alle coppie di sposi (di qualunque età) che hanno voglia di scoprire o riscoprire la bellezza del proprio sacramento, per diventare coppie più vive nel loro rapporto. Sono particolarmente invitate quelle di Borgo San Dalmazzo, ma gli incontri sono aperti a tutte le coppie della diocesi interessate. È un corso innovativo nella formula, nel metodo e negli orari!

L'iniziativa è promossa dalle due parrocchie: San Dalmazzo e Gesù Lavoratore, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano Famiglia, e avrà luogo nel salone della parrocchia di San Dalmazzo, dalle ore 19.45 (puntuali) alle ore 21.30; per partecipare è necessario iscriversi, anche perché durante l'incontro verranno assicurati la cena e il babysitteraggio per i figli delle coppie partecipanti. Per ulteriori informazioni potete chiamare al numero 346.6602233 (Gabriella). Per iscriversi (entro domenica 30 aprile e fino ad esaurimento posti), occorre compilare il modulo di iscrizione e portarlo in parrocchia. Questi quattro appuntamenti mirano ad alimentare sia il corpo, sia lo spirito. Lo scopo è quello di offrire alle coppie un tempo tutto per loro, per confrontarsi e crescere

nella loro relazione. Le nostre giornate 'scorrono' e il tempo è dedicato principalmente a lavoro, figli ed altre attività. Per questo motivo vogliamo aiutarci, noi sposi, a prendere coscienza che è indispensabile "ritagliarsi" un momento, ed investire tempo ed energie per 'aver cura' della propria relazione! Perciò vi attendiamo numerosi!

Gabriella e Luca

APERICENA A 3

N° _____ iscritti il _____
parrocchia _____
città _____

La coppia _____
cognome _____
tel. cellulare _____
whatsapp SI NO
nome del marito _____
nome della moglie _____
_____ sposati il _____
nome dei figli _____ età _____
che porterà _____ età _____
_____ età _____

Annotazioni: _____



Quaresima 2017

Le proposte del CMD



ETIOPIA

Regione Oromya – LVIA (Cuneo)
**LA VITA È SALVAGUARDIA
 DEL CREATO**

Il progetto, a favore di 4 cooperative agricole locali, punta a migliorare le condizioni socioeconomiche delle popolazioni rurali dell'Oromya dove, nel 2016, le forti piogge hanno provocato gravi inondazioni con importanti fenomeni erosivi, il crollo e il blocco di numerose strade, l'isolamento e lo sfollamento di intere comunità. Saranno utilizzate delle specie erbacee fissatrici particolarmente adatte a rallentare la velocità dello scorrimento dell'acqua nei campi durante la stagione delle piogge, salvaguardando la produzione di cereali, leguminose e patate. Si realizzeranno due cicli di formazione coinvolgendo direttamente 640 agricoltori; i beneficiari indiretti saranno, invece, circa 3.200 persone.

MESSICO

Guadalajara –
 Pe. OSVALDO GORZEGNO (Salesiani)
LA VITA È GIOIA DEL GIOCO

L'oratorio "San Javier" è stato fondato nel 1947. Sorge nella zona metropolitana di Guadalajara, la seconda città più importante del Messico, nella circoscrizione di Tlaquepaque. L'ambiente cir-



La colletta del giovedì santo sarà a favore dei Progetti di solidarietà del Centro Missionario Diocesano e del "Progetto Rete" della parrocchia.

costante è segnato da una situazione di povertà non solo materiale, ma anche morale e sociale: prostituzione, disintegrazione familiare, narcotraffico e violenza. L'oratorio è frequentato da circa 600 tra ragazzi, bambini e giovani. È urgente un lavoro di recupero dell'area sportiva (campo da calcio), come gancio di attrazione, con finalità educativa e preventiva, per togliere i ragazzi dalla strada e offrire loro uno spazio associativo sano, seguiti dal cuneese Padre Osvaldo, missionario in Messico da 48 anni.



BRASILE

Varzea Grande (Mato Grosso) –
 FIDEI DONUM (Cuneo)
LA VITA È DIGNITÀ DEL LAVORO

Il Centro Popolare Dorcelina Folador (CPDF), nella Parrocchia di San Sebastiano, periferia di Varzea Grande in Mato Grosso, nacque nell'anno giubilare 2000 per opera dei sacerdoti cuneesi (chiamati "fidei donum", cioè "dono di fede", per le terre di missione alle quali erano inviati a svolgere un servizio temporaneo di qualche anno). La triste e ingiusta realtà sociale locale che genera disoccupazione, violenza contro le donne e non ne rispetta i diritti, li ha spinti ad acquistare una casa e cominciare a proporre corsi di taglio e cucito, cucina, pedicure e manicure, informatica ... a ragazze e donne senza lavoro per renderle in grado di portare autonomamente il loro contributo per il fabbisogno della casa.

HAITI

Jérémie –
 PADRE MASSIMO MIRAGLIO
 (Camilliani)

LA VITA È CURA DELLA SALUTE

Haiti è uno dei paesi più poveri del mondo. Lo scorso ottobre il fortissimo uragano "Matthew" ha provocato la morte di più di 800 persone, lasciando una lunga scia di fame, miseria e malattie, riaccendendo l'epidemia del colera dalla quale stavano uscendo con molta fatica. A Jérémie, città di pescatori e contadini, Padre Massimo Mira-

glio (nativo di Borgo S. Dalmazzo) svolge un'instancabile attività di aiuto. Col progetto delle "Cliniche mobili", grazie all'utilizzo di un mezzo di trasporto 4x4 attrezzato ad ambulanza, la sua Missione sarà in grado di raggiungere i villaggi dell'entroterra colpiti dall'uragano "Matthew" e fornire le cure primarie alla comunità, in particolare ai bambini e alle gestanti.

CONGO

Selembao –
 SUORE DI SAN GIUSEPPE (Cuneo)
LA VITA È CRESCERE

Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo, è un'immensa città con più di 12 milioni di abitanti. Sempre più gente si sposta dalle zone periferiche del Paese per venir ad abitare in città, sperando di trovare lavoro e sistemazione. Anche i giovani, che arrivano per frequentare l'università. Pochi riescono a pagarsi l'affitto di un alloggio o di una stanza. La comunità di Suore di San Giuseppe di Cuneo, che da anni vive e lavora nel quartiere popolare di Selembao, ha deciso di ristrutturare una decina di stanze, acquistate di recente, per accoglierli e offrire loro non solo un luogo sicuro dove poter abitare e studiare, ma anche una forma di accompagnamento e sostegno umano.



Compie 15 anni l'Associazione "Centro Don Luciano Pasquale"

E' nata il giorno uno marzo 2002, 15 anni o sono, per un'idea dell'allora Parroco don Giovanni Riba, per creare un gruppo di supporto alle attività della Parrocchia, che promuova la realizzazione di iniziative e servizi rivolti ai bisogni dell'anziano, offra alle famiglie un aiuto nella loro funzione soprattutto educativa dei figli, ed attenzione ad interventi a favore della collettività locale, nazionale e di Paesi del terzo mondo.

Nel corso degli anni l'Associazione ha dato vita ad alcune iniziative, realizzate con l'aiuto dei soci regolarmente iscritti ed assicurati per la responsabilità civile, tra cui l'attività di supporto al Centro Incontri, l'aiuto per la compilazione del mod. 730, una collaborazione con la residenza "Padre Fantino" per gli anziani soli o bisognosi, l'istituzione di un poliambulatorio, che opera in piazza della Meridiana. Alla fine del 2016 le prestazioni ambulatoriali a vario titolo sono state 11.363, per 4.914 presenze. Dal 2016, una convenzione con le Farmacie di Borgo, consente agli associati di ottenere un piccolo sconto su quanto non richiesto tramite ricetta medica.

Inoltre, da anni si organizzano gite per favorire sia la socializzazione, che la conoscenza dei luoghi vicini o lontani da Borgo. L'Associazione collabora con la Parrocchia, fornendo aiuto per la conduzione del doposcuola a favore dei ragazzi e bambini che dichiarano di averne bisogno. Da due anni, inoltre, segue il doposcuola organizzato presso la Parrocchia di San Dalmazzo. Ancora: l'Associazione organizza il mercatino con offerta di torte e dolci. Il ricavo non va a favore della associazione, ma per motivi specifici, di solito legati alle necessità della Parrocchia. Sono state tenute presenti



anche comunità rette da Missionari Cuneesi. Nel momento della maggiore crudezza della crisi mondiale, l'Associazione ha creato il progetto S.P.E.S.A (Sostegno Per Equa Spesa Alimentare), che mira a dare un concreto aiuto alle famiglie bisognose, attraverso un circuito che consente di utilizzare buoni spesa per l'acquisto di derrate alimentari di prima necessità. Tale progetto è svolto con la collaborazione del Consorzio socioassistenziale del cuneese, dell'Amministrazione comunale e di quanti offrono aiuti finanziari per lo scopo, non ultima la Fondazione CRC. Negli anni è allargato ad altri Comuni della Provincia.

Dal 2003 ad oggi sono stati utilizzati, solo a Borgo, 60.365 buoni da 2 euro ciascuno. Si noti che in ogni zona si usano i fondi erogati da Enti, associazioni o privati delle zone stesse.

Continua l'attività del Consigliere Veza presso l'ambulatorio nel progetto Auto Mutuo Aiuto, volto a formare un gruppo di famiglie e di malati di Alzheimer, che si incontrano e si aiutano vicendevolmente.

E' in atto, per terminare, un progetto speciale d'intesa con il Comune ed il Consorzio socio assistenziale, per cui l'Associazione dispone di un mezzo, attrezzato per il trasporto degli aventi bisogno, in ospedale o presso altre strutture, per visite o terapie di vario genere. Nel 2016 sono stati percorsi 1.978 Chilometri, per 126 viaggi.

Chiunque può chiedere approfondimenti e delucidazioni, rivolgendosi alla Associazione stessa, in via Giovanni XXIII, presso i locali della parrocchia, al venerdì, dalle 9 alle 12.

*Il presidente dell'Associazione
Giovanni De Nicolò*



ASD Gesù Lavoratore l'avventura di un mister e del suo gruppo

La mia avventura con l'ASD Gesù Lavoratore calcio a 11, categoria Open, inizia nel 2011. Ricordo ancora quando don Tonino, incontrandomi, mi chiese se fossi stato disponibile a seguire una squadra di calcio della parrocchia. La mia risposta: 'Se hai bisogno, posso dare una mano, insieme a qualcuno'. La sera stessa andai ai campi di calcio per una partitella di calcio a 7. Incontrai un ragazzo che mi chiese: 'Ma è vero che alleni la squadra del Gesù Lavoratore?' Rimasi un po' sorpreso, perché pen-



savo di dover seguire dei bambini, invece erano un 'po' più grandi'. Mi resi allora conto che, dal 'dare una mano', ero passato ad essere 'il mister' di quei ragazzi.

Dopo un primo anno di assestamento ed esperienza, nel 2012/13, senza rendercene neanche conto, arrivammo a disputare i play off, perdendo ai rigori contro la Michelin. Il gruppo si stabilizzò e crebbe, si perse qualcuno ma se ne arruolarono altri. Il 2013/14 inizia alla grande: la squadra è valida, ma abbiamo il grosso problema del portiere, tra infortuni e disguidi vari, alterniamo in porta 11 elementi, anche il sottoscritto è finito tra i pali... Alla fine, la forza del gruppo supera anche questo



Vita associativa



ostacolo: vinciamo il campionato di promozione e arriviamo secondi in coppa CSI perdendo la finale con i vincitori dell'eccellenza, campionato che saremmo andati a giocare la stagione successiva.

Nel 2014/15 siamo una delle due matricole dell'eccellenza; appena neopromossi, i risultati sono positivi. In campo ci facciamo rispettare e scaliamo la classifica raggiungendo i play off; superiamo le fasi finali e arriviamo alla finalissima al Paschiero di Cuneo. Dopo una partita equilibrata, a 5 minuti dalla fine, passiamo in vantaggio e ci aggiudichiamo il trofeo. Quell'anno la coppa CSI non è stata disputata, ma vincendo il campionato, l'anno successivo avremmo partecipato alla Coppa Piemonte.

Il 2015/16 è stato un anno ricco d'impegni: campionato, coppa Piemonte e coppa CSI. Il gruppo è stabile ma la rosa è limitata. Con infortuni, impegni di lavoro e qualche squalifica, spesso andiamo alle partite con 12/13 elementi. Il campionato parte bene, la clas-



sifica è ottima. A novembre il primo turno di coppa Piemonte viene superato agilmente contro una squadra di Asti. Dopo la pausa invernale, riprendono gli impegni. In campionato, avendo parecchie partite da recuperare, rimaniamo indietro. La coppa Piemonte ci porta in trasferta a Santhià: torniamo sconfitti per 2 a 1, ma pronti a vendere cara la pelle in casa nostra. Lo Sporting Santhià si presenta a Borgo, con tanto di pullman, divisa sociale impeccabile, dirigenza al gran completo: tornerà a casa sconfitto per



due a zero. E' finale per il Gesù Lavoratore. Riprendiamo il campionato con ritmi serratissimi per i recuperi, si gioca ogni due giorni, recuperiamo posizioni raggiungendo le prime. Ad aprile grande trasferta ad Acqui per la finale contro il Valperga, squadra del Canavese. Arriviamo alla finale con alcuni giocatori non al top della forma e con qualche acciaccio. Usciamo sconfitti per 2 a 1 nei tempi supplementari. Rimettiamo testa al campionato dove arriviamo primi in classifica, vincendo nuovamente al Paschiero la finale di categoria. Partecipiamo in ultimo alla coppa CSI, che ci aggiudichiamo ai rigori. Stagione 2016/17: quest'anno la rosa è ampia, si sono aggiunti alcuni ragazzi, i risultati sono buoni, in campionato siamo nelle prime posizioni, abbiamo superato la prima fase della coppa Piemonte e ci avviamo alla pausa invernale. Questo è un breve racconto dei risultati ottenuti per arrivare a qualche riflessione. Questa squadra è vincente, perché è una



squadra vera, un gruppo che si diverte fuori e dentro al campo. Dopo la vittoria in coppa Piemonte a Crova (Vercelli), parlando con il nostro capitano, ho detto 'siamo proprio una squadraccia'. Siamo difficili da affrontare, siamo spigolosi, ostinati, non si molla mai, magari qualcuno gioca meglio, ma noi vinciamo...perché siamo un gruppo. Il gruppo funziona, anche grazie alle persone che ci sono intorno: Michela e Monica che si occupano della segreteria del gruppo sportivo; Renato che ci accompagna alle partite per fare il guardalinee; Lorenzo che, anche se infortunato, segue i compagni quando può e poi Marco, mio grande e prezioso compagno di avventura da tre anni, al quale rivolgo un particolare grazie perché con lui mi confronto, condivido tattiche, schemi e scelte, per portare avanti la squadra al meglio.

L'ASD Gesù Lavoratore è una piccola realtà, seria e propositiva, aperta a tutti; un'alternativa un po' meno impegnativa rispetto alle società sportive 'ufficiali', ma comunque non meno importante. Per portare avanti questi progetti, servono impegno e soprattutto persone che abbiano voglia di spendere un po' di tempo con bambini e ragazzi. L'invito alla comunità è di partecipare anche alla vita sportiva della Parrocchia: lo si può fare in diversi modi: iscrivendo i ragazzi, prendendosi cura di una squadra, aiutare l'organizzazione, oppure partecipando come sponsor...perché, comunque, le attività hanno un costo non indifferente.

Andrea

20

21



RENDICONTO ANNO 2016



Uscite (costi)		Entrate (ricavi)	
ORDINARIE		ORDINARIE	
Chiesa (cera, ostie, vino, ecc.)	955	Offerte in chiesa	30.277
Riscaldamento (gasolio e gas)	10.313	Offerte brevi manu o diverse	45.755
Energia elettrica, Telefono, Acqua, gas ed altre utenze,	4.711	Altre entrate diverse	5.162
Assicurazioni	2.626	Altre entrate esenti da tributo 2% (da diocesi)	5.225
Spese amministrative, Spese per il bollettino	1.802	Altre entrate esenti da tributo 2% (da residenti nella casa parrocchiale per mantenimento - non usufruite)	5.256
Altre manutenzioni ordinarie	11.836		
Compenso al Parroco (ed ai vicari parrocchiali) per sostentamento	5.636		
Interessi ed oneri finanziari	4.875		
Tributi allo Stato ed agli Enti Locali, Tributi alla Diocesi	2.695		
Altre uscite diverse (pastorale), varie	12.808		
TOTALE USCITE ORDINARIE	58.257	TOTALE ENTRATE ORDINARIE	91.675
PARTITE DI GIRO		PARTITE DI GIRO	
Pro Seminario (697), pro Missioni (620)	1.317	Pro Seminario (697), pro Missioni (620)	1.317
Quaresima di fraternità	1.500	Quaresima di fraternità	1.500
Primule per la vita	1.250	Primule per la vita	1.250
Pro Migranti (300), pro Terremotati (520)	820	Pro Migranti (300), pro Terremotati (520)	820
Abbonamenti alla Guida	10.300	Abbonamenti alla Guida	10.300
Spese viaggi (56.890), Spese Soc. Sportiva (6.411)	63.301	Spese viaggi (56.890), Spese Soc. Sportiva (6.411)	63.301
TOTALE PARTITE DI GIRO	78.488	TOTALE PARTITE DI GIRO	78.488
AVANZO GESTIONE ORDINARIA	33.418		
TOTALE USCITE (costi)	170.163	TOTALE ENTRATE (ricavi)	170.163

Stato Patrimoniale			
ATTIVO		PASSIVO	
C/C/C/ BANCARIO	14.787	Mutui passivi	91.256
		Debiti verso enti Ecclesiastici	42.500
		Debiti verso Terzi	10.000
Disavanzo	142.739	Altre Passività	13.770
TOTALE ATTIVO A PAREGGIO	157.526	TOTALE PASSIVO	157.526

Osservazioni del Consiglio Parrocchiale Affari Economici (CpAE)

- **Uscite:** dal confronto con l'anno 2015 si registrano: una riduzione delle spese per riscaldamento, per energia elettrica ed amministrative ed un aumento delle spese di manutenzione ordinaria (lavori nei locali del piano interrato, messa a norma locali della "Nosta Ca' di Murenz", ecc.).
- **Entrate:** dal confronto con l'anno 2015 si rileva una riduzione delle offerte in chiesa, ma un buon incremento delle offerte brevi manu e diverse. Questo risultato si è ottenuto grazie alle iniziative promosse da diversi gruppi parrocchiali (il gruppo "Amici di Borgo Nuovo" con la festa della Comunità, le "parrocchiette" con il mercatino di Primavera e di Natale, il "Centro Incontri" con contributi e gare alle carte, il "Centro don Luciano Pasquale" con la mostra delle torte, gli amici di Murenz con la Festa della Montagna, gli Agricoltori con la Festa del Ringraziamento). Numerose sono state poi le offerte di persone singole e di altre associazioni di Borgo.
- **Avanzo di gestione ordinaria 2016:** è stato utilizzato (con parte dell'avanzo 2015) per restituire prestiti per l'ammontare di ben 49.271,00 euro.
Da quanto sopra esposto, si può affermare che siamo di fronte ad un Bilancio equilibrato, le cui entrate sono state gestite con oculatezza, permettendo di far fronte agli impegni derivanti dai lavori degli anni precedenti.
- **Bilancio di previsione per l'anno 2017:** ipotizzando le entrate in linea con il 2016 ed un leggero incremento delle spese di manutenzione, si conta di avere un avanzo di Gestione ordinaria tale da poter abbattere i debiti di almeno euro 35.000.

Un ringraziamento va a tutte le persone della Parrocchia di Gesù Lavoratore che hanno dimostrato di avere a cuore questa Comunità.

Da chi altri andremo, Signore?

*«Da chi altri andremo, Signore?
Solo Tu hai parole di vita»,
eppur sempre la strada ci porta
a fuggire dal monte del sangue.*

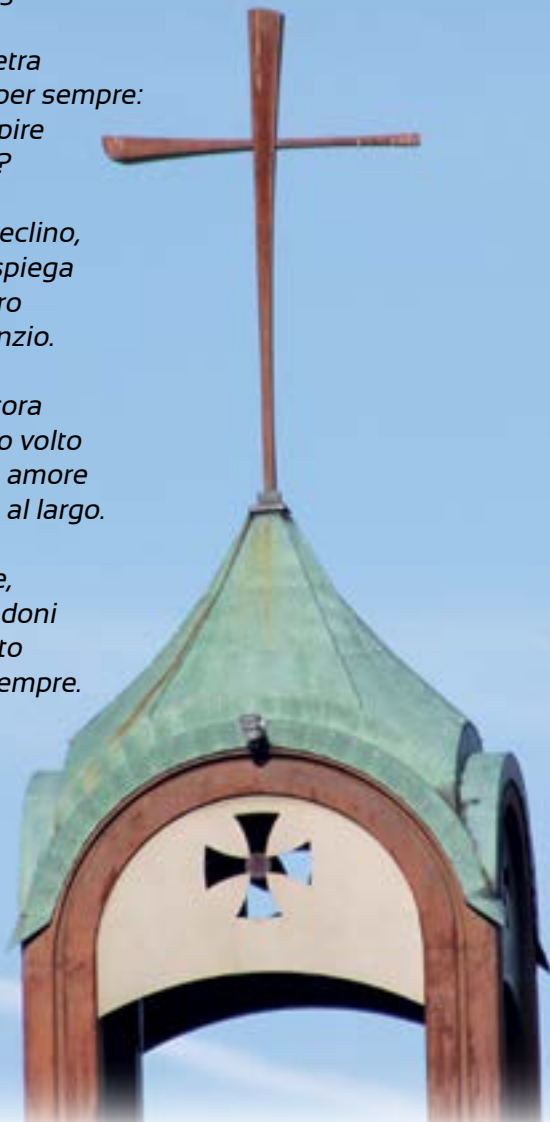
*Il sepolcro ha pesante la pietra
e il tuo fianco è squarciato per sempre:
come dunque possiamo capire
il mistero, se tu non lo sveli?*

*Mentre il sole già volge al declino,
sii ancora il viandante che spiega
le Scritture e ci dona il ristoro
con il pane spezzato in silenzio.*

*Cuore e mente illumina ancora
perché vedano sempre il tuo volto
e comprendano come il tuo amore
ci raggiunge e ci spinge più al largo.*

*A te, Cristo, risorto e vivente,
dolce amico che mai abbandoni
con il Padre e lo Spirito santo
noi cantiamo la gloria per sempre.*

David Maria Turoldo



Parrocchia Gesù Lavoratore • N.1 - Pasqua 2017

via Giovanni XXIII 54 - 12011 Borgo San Dalmazzo - tel.0171.266611

ORARIO MESSE: feriale ore 18,15; prefestivo ore 18,30; festivo ore 9,30 – 11,00 – 18,30
gesulavoratore@diocesicuneo.it